



8 Luglio 2023

Sintesi dell'Anarcotirannia

di Sam Francis



Renovatio 21 traduce e ripubblica questo testo dello scrittore americano Sam Todd Francis (1947-2005), colui che ancora negli anni Novanta aveva coniato il termine «anarco-tirannia» per descrivere la situazione di una società che è al contempo degradata dall'incuranza delle leggi e al contempo sottomessa ad un potere tirannico (poliziesco, fiscale, morale).

In pratica, per Francis l'anarco-tirannia (vedi sotto) è una dittatura armata senza stato di diritto, una sintesi hegeliana di quando lo Stato regola tirannicamente o opprimente la vita dei cittadini ma non è in grado o non vuole far rispettare la legge protettiva fondamentale.

L'articolo originale «Synthesizing Tyranny» era apparso nel numero di aprile 2005 di Chronicles, un articolo non più visibile online. L'importanza di scritti come questo, dopo i fatti delle rivolte etniche francesi ma anche di quelle italiane (Peschiera del Garda, 2 giugno 2022) è fuori di discussione.
(vedi sotto)

Con buona pace di William Butler Yeats, la mera anarchia non si scatena nel mondo.

Cit di cui godiamo in questo Paese [gli USA, *ndt*], e in larga misura nella maggior parte delle altre Nazioni occidentali, è un po' più complicato della semplice anarchia. È, infatti, il risultato unico del genio politico dell'era moderna: cit che, nel 1992, ho chiamato

«anarco-tirannia», una sorta di sintesi hegeliana di due opposti: anarchia e tirannia.

Il concetto elementare di anarco-tirannia è abbastanza semplice. La storia conosce molte società che hanno ceduto all'anarchia quando le autorità governative si sono dimostrate incapaci di controllare criminali, signori della guerra, ribelli e predoni invasori.

Oggi, questo non è il problema negli Stati Uniti.

Il governo, come puoi dirvi qualsiasi contribuente (soprattutto quelli morosi), non accenna a crollare o a dimostrarsi incapace di svolgere le sue funzioni. Oggi negli Stati Uniti il governo lavora in modo efficiente. Le tasse vengono riscosse (ci puoi scommettere), la popolazione viene contata (più o meno), la posta viene consegnata (a volte) e Paesi che non ci hanno mai infastidito vengono invasi e conquistati.

Eppure, allo stesso tempo, il Paese sguazza abitualmente in una condizione che spesso ricorda lo stato di natura di Thomas Hobbes: cattivo, brutale e basso.

I tassi di criminalità sono effettivamente diminuiti nell'ultimo decennio o giù di lì, ma il crimine violento rimane così comune nelle città più grandi e nelle loro periferie che sia i residenti che i visitatori vivono in un continuo stato di paura, se non di terrore.

Il segno più evidente di quella che normalmente si chiamerebbe anarchia è l'invasione dell'immigrazione. Secondo alcune serie stime, non meno di 11-13 milioni di stranieri clandestini ora vivono negli Stati Uniti, la maggior parte dei quali dal Messico o dall'America centrale. Il governo messicano incoraggia attivamente questa invasione e, come recentemente riportato dalla stampa, fornisce persino ai propri cittadini una guida su come realizzarla.

Il nostro governo non fa nulla di serio per fermare l'invasione, per arrestare gli invasori, o per scoraggiare l'aggressione che lo stato messicano sta perpetrando. Gli invasori – poiché i residenti dell'Arizona, dove circa il 40 per cento degli stranieri clandestini entrano nel paese, si lamentano costantemente – minacciano la vita, la sicurezza e la proprietà dei cittadini americani rispettosi della legge; abbassare i salari; divorare il benessere; e costituiscono una nuova sottoclasse oggetto di manipolazione politica demagogica da parte di politici sia americani che messicani.

(I clandestini in questo Paese non possono votare legalmente, anche se ci si non li ferma necessariamente, ma rimangono elettori in Messico, e i politici messicani ora fanno regolarmente campagne per i loro voti negli Stati Uniti.)

Il governo federale ha invaso l'Iraq, sebbene l'Iraq non ci abbia mai danneggiato o minacciato, non fa praticamente

nulla per resistere alla massiccia invasione (e alla fine alla conquista) del proprio Paese e alla deliberata violazione delle proprie leggi da parte del Messico.

Cit che abbiamo oggi in questo Paese, quindi, *и* sia l'anarchia (l'incapacità dello stato di far rispettare le leggi) sia, allo stesso tempo, la tirannia: l'applicazione delle leggi da parte dello Stato per scopi oppressivi; la criminalizzazione degli onesti e degli innocenti attraverso tasse esorbitanti, regolamentazione burocratica, invasione della privacy e ingegneria delle istituzioni sociali, come la famiglia e le scuole locali; l'imposizione del controllo del pensiero attraverso programmi di «formazione alla sensibilità» e multiculturalisti, leggi sui «crimini d'odio», leggi sul controllo delle armi che puniscono o disarmano cittadini altrimenti rispettosi della legge ma non hanno alcun impatto sui criminali violenti che si procurano armi illegalmente e un vasto labirinto di altre misure. In una parola, *anarco-tirannia*.

Un esempio della coesistenza di anarchia e tirannia deve bastare. Il 9 gennaio di quest'anno, un uomo di nome Mustafa Mohammed, un immigrato somalo, *и* stato arrestato nella casa di riposo di Alexandria, in Virginia, dove lavorava, per aver ripetutamente sfregiato i volti dei residenti. Circa sei residenti anziani sono rimasti feriti, uno con il collo rotto e un altro che ha richiesto 200 punti di sutura. Il signor Mohammed, il presunto colpevole, *и* già stato nei guai per un violento alterco commesso

mentre lavorava in una farmacia locale. Quando alcuni altri lavoratori lo hanno preso in giro, ha iniziato a colpire uno di loro, un compagno immigrato somalo, in faccia. Le accuse contro il signor Mohammed sono state ritirate dopo che la sua vittima ha rifiutato di testimoniare («perch  altri membri della comunita somala lo hanno pregato di non andare avanti», come riportato dal *Washington Post*).

Nello stesso momento in cui la polizia, i tribunali e la comunita somala avevano a che fare con il signor Mohammed, la polizia di Washington era impegnata in affari pi  seri. Stavano schierando altre quattro telecamere nascoste nel Distretto di Columbia per catturare gli automobilisti che superano i limiti di velocita

Nonostante le precedenti assicurazioni del governo distrettuale secondo cui lo scopo delle telecamere era la sicurezza pubblica, il sindaco di Washington Anthony Williams ha riconosciuto nell' autorizzare i quattro nuovi dispositivi che «la continua elaborazione dei biglietti del distretto e la riscossione delle entrate del distretto» ne erano le ragioni. Dall' agosto 2001, simili telecamere nascoste hanno incassato la bella somma di 63 milioni di dollari per il Distretto.

Sotto l' anarco-tirannia, il controllo di elementi veramente pericolosi come Mustafa Mohammed   messo in secondo piano. Il vero problema   come spremere

denaro dai comuni cittadini che non si lamenteranno, non reagiranno e non inizieranno a colpire le persone in faccia.

L'anarco-tirannia, ovviamente, non è limitata agli Stati Uniti. Nell'Europa occidentale, secondo alcune stime, ci sono circa 800 persone ora incarcerate per quelli che possono essere chiamati solo «reati di pensiero» – per violazioni delle leggi di vari Paesi contro la «diffamazione» razziale (di solito, usando epiteti e insulti razziali o etnici), negazione dell'olocausto, lamentele riguardo all'immigrazione, discorsi di differenze razziali e persino per critiche alle religioni non occidentali.

Lo scorso dicembre, la polizia britannica ha arrestato due leader del British National Party anti-immigrazione, Nick Griffin e il fondatore del BNP, John Tyndall, perché telecamere nascoste (non per eccesso di velocità o multe ma per spionaggio) li avevano registrati mentre dicevano cose poco gentili sull'Islam. Secondo quanto riferito, il signor Griffin l'ha definita «una religione malvagia». La polizia del West Yorkshire si vantava di aver dispiegato una squadra di agenti per il caso Griffin «cinque giorni alla settimana, dieci ore al giorno».

Come ha commentato Rod Liddle, giornalista del *London Spectator*, in un articolo sul caso:

«Ora, a questo punto dell'articolo, un bravo giornalista ti direbbe quanto fosse grande quella squadra di poliziotti.

E quanto era costata al contribuente l'inchiesta. E lo ha anche incrociato con quanti furti con scasso, rapine, etc., Erano stati effettuati nell'area del West Yorkshire da luglio al 12 dicembre. Soprattutto quelli irrisolti. Ma non sono riuscito a trovare quella roba: la polizia non vuole dirmelo. Ma ricordiamoci: una squadra di poliziotti, cinque giorni alla settimana, dieci ore al giorno».

Proprio come gli interessi finanziari nascosti sono stati i motivi immediati per l'installazione delle telecamere per il traffico a Washington, c'erano motivi politici nascosti per il rastrellamento di Mr. Griffin, un avvocato istruito a Cambridge che stava progettando di candidarsi al Parlamento nel collegio elettorale di David Blunkett, allora ministro degli Interni nel regime di Blair.

Il Ministero dell'Interno, come ha chiarito abbastanza chiaramente l'articolo di *Spectator*, sembra aver avuto più che poco a che fare con il blitz di Griffin.

Il signor Blunkett, suggerisce il Liddle, «desiderava placare l'enorme elettorato musulmano del New Labour che negli ultimi tempi è stato lamento, in parte per la guerra contro l'Iraq, in parte per gli arresti di sospetti terroristi musulmani qui nel Regno Unito. Quale modo migliore per placare un po' che radunare gli orribili razzisti del BNP?»

Ma motivi pragmatici come volere più soldi per il governo o imbavagliare i rivali politici non sono i veri

motori dell'anarco-tirannia. Нй и il semplice calcolo di molte forze dell'ordine che velocisti e corridori a luci rosse di solito non rispondono al fuoco. Solo i veri criminali lo fanno, quindi и molto пищ sicuro fare i duri con gli pseudocriminali che con quelli veri. Ma questi e altri casi simili sono semplicemente esempi di come politici e amministratori essenzialmente corrotti sfruttino il sistema anarco-tirannico per il proprio guadagno immediato o lo usino per evitare di svolgere i lavori spesso pericolosi e difficili che dovrebbero svolgere.

Сит che guida veramente il sistema и la rivoluzione del nostro tempo, l'assalto interno contro le identita e i valori tradizionali che viene solitamente definito la «"guerra culturale*».

Le leggi che vengono applicate sono quelle che estendono o rafforzano il potere dello stato e dei suoi alleati e delle йlite interne (la polizia, i militari, le burocrazie, la classe dell'insegnamento e del lavaggio del cervello, gli esattori delle tasse, gli ingegneri sociali professionisti i cui affari sono и progettare e attuare la rivoluzione, etc.) oppure sono le leggi che puniscono direttamente quegli elementi recalcitranti e «patologici» della societa che si ostinano a comportarsi secondo le norme tradizionali – persone che non amano pagare le tasse, indossare le cinture di sicurezza, o consegnare i propri figli ai terapeuti stravaganti che gestiscono le scuole pubbliche; o le persone che possiedono e

custodiscono armi da fuoco, espongono o addirittura indossano la bandiera confederata, montano alberi di Natale, sculacciano i propri figli, e citano la Costituzione o la Bibbia, per non parlare delle figure politiche dissidenti che effettivamente si candidano e cercano di fare qualcosa contro l'immigrazione di massa delle popolazioni del Terzo Mondo. Tali elementi pericolosi sono i principali bersagli della parte tirannica dell'anarco-tirannia.

Del resto, sono anche gli obiettivi principali della parte sull'anarchia. Le leggi che non vengono applicate sono quelle che proteggono tali elementi e le loro famiglie e comunità: leggi contro l'immigrazione stessa come leggi che dovrebbero proteggere i comuni cittadini dai comuni criminali.

Nella rivoluzione, vedete, il criminale ordinario, come l'immigrato clandestino, è almeno un membro onorario, se non un ufficiale a tutti gli effetti, della classe rivoluzionaria, come il proletariato di Karl Marx o gli studenti universitari e gli hippy contro-culturali di Herbert Marcuse.

Al contrario, i teppisti comuni che commettono stupri, rapine e omicidi fungono *de facto* da truppe sul campo della guerra culturale, e non è certo un caso che ora ci sia un crescente movimento per estendere il voto a quei criminali abbastanza sfortunati da essere sbarcati in prigione.

L'anarco-tirannia, quindi, non è solo una deformazione del sistema di governo tradizionale né un sintomo di «decadenza».

Lo Stato oggi è perfettamente in grado di far rispettare le leggi contro l'immigrazione clandestina e di catturare e deportare i clandestini che sono già qui. È anche perfettamente in grado di catturare e imprigionare o giustiziare assassini, stupratori e rapinatori che continuano a infestare le nostre strade e i nostri quartieri, così come è perfettamente in grado di catturare automobilisti che superano i limiti di velocità e che passano con il rosso.

La spiegazione conservatrice convenzionale di tali «fallimenti» da parte dello stato, come risultato di «debolezza di volontà» o qualcosa del genere, non fila. Lo Stato e coloro che lo controllano hanno chiaramente la volontà di far rispettare le leggi che desiderano far rispettare. Lo stato non «fallisce» nel far rispettare il resto; non ha alcuna intenzione di farlo rispettare né alcun desiderio di farlo.

L'anarco-tirannia è del tutto deliberata, una trasformazione calcolata della funzione dello Stato da quella impegnata a proteggere la cittadinanza rispettosa della legge a uno stato che tratta il cittadino rispettoso della legge come, nel migliore dei casi, una patologia sociale e, nel peggiore, un nemico.

Dopo aver conquistato l'apparato statale, gli anarco-tiranni sono la vera classe egemonica nella società contemporanea, e la loro funzione è quella di formulare e costruire la nuova «cultura» del nuovo ordine che immaginano, una cultura che rifiuta come repressiva e patologica la cultura tradizionale e civile.

L'equivoco conservatore e l'errata caratterizzazione dell'anarco-tirannia come «decadente» o frutto di «debolezza di volontà» (o, in alternativa, di «relativismo» o «nichilismo»), infatti, non fa che mascherare e consolidare le reali finalità del sistema e funzioni.

Finché coloro che riconoscono che c'è qualcosa che non va nel sistema penseranno che si tratti solo di una sorta di problema tecnico – il risultato della corruzione, della tipica inefficienza burocratica, o della decadenza, etc. – allora penseranno che può essere «riparato» attraverso mezzi politici convenzionali. Basta cacciare i barboni ed eleggere un nuovo gruppo di buoni repubblicani onesti e conservatori del movimento che leggono la *National Review*, e tutto andrà bene. Faranno rispettare la legge e l'ordine e rafforzeranno la pattuglia di frontiera. Va tutto bene.

Certo, non va tutto bene, perché l'anarco-tirannia è il sistema stesso, non solo un problema nel sistema, e un motivo importante per cui è riuscita a trionfare e a chiudersi al potere è che dipende proprio dalla passività e

dal conservatorismo instilla nella popolazione che governa.

La popolazione che sta schiavizzando non ha bisogno di resistere come i criminali violenti che gli anarco-tiranni si rifiutano di controllare, ma deve essere disposta ad agire come i cittadini della vera repubblica che l'anarco-tirannia ha sovvertito e spostato.

Solo se i servi della gleba sono disposti e in grado di assumersi i compiti e i doveri di governare se stessi piuttosto che semplicemente sopportare ciò che i loro padroni trasmettono loro, il gemellaggio tra anarchia e tirannia che l'attuale sistema impone comincerà a sgretolarsi.

«Chi vorrebbe essere libero», ha scritto Lord Byron, «lui stesso deve sferrare il colpo».

Aprile 2005



2 Luglio 2023

Il programma dell'anarco-tirannia è in atto di Roberto Dal Bosco

Alcuni lettori mi hanno scritto sconvolti per i fatti delle città francesi messe ferro ignique dalle bande nordafricane.

Qualcuno mi parla di profezie sulla Francia, qualcun altro si chiede, tremando, quando succederà in Italia. Altri ancora mi chiedono cosa stia accadendo nel profondo.

I militari non intervengono per poter istituire un sistema di controllo ancora più capillare? Oppure i soldati sono tenuti nelle caserme perché a quel punto si potrebbe ufficialmente parlare di guerra civile? (Che era, per nemesi storica, l'accusa che Macron in campagna elettorale rivolgeva alla sfidante Marine Le Pen)

La Francia non risolve la questione perché, sapendo che ha a che fare con gruppi armati, come visto in plurimi video circolanti, sa che vi sarebbe una carneficina, che sancirebbe la divisione etno-sociale una volta per tutte, mettendo fine alla finzione del Paese illuminato e multi-etnico?

Macron sta aspettando che passi *a'nutata*, per spazzare tutto sotto il tappeto delle banlieue, esattamente come fece Chirac nel 2005?

Ognuna di queste possibilità può essere veritiera. Tuttavia, scendendo ad un livello ancora più profondo, credo che stiamo assistendo in diretta ad una mutazione programmata dallo Stato moderno. Una trasformazione dell'ordine sociale, del cosmo della cittadinanza, a lungo preparata, con operazioni immani durate decenni se non secoli, dai padroni del vapore.

La democrazia liberale scompare. Le fiamme di Nanterre e delle altre città francofone d'Europa sono i colori esatti del suo tramonto. Al contempo, quei bagliori coincidono con la forma futura della società: l'anarco-tirannia.

Il termine fu coniato dallo scrittore e giornalista americano Sam Todd Francis (1947-2005) a inizio degli anni Novanta, per poi riprenderlo a inizio 2000 in un brevissimo saggio intitolato «*Synthesizing Tyranny*».

Francis preconizzava l'imminente ascesa di una dittatura armata che però, a differenza di quanto visto in passato, non imponesse in alcun modo alla popolazione una legge, anzi, lasciasse la società in balia dell'incertezza e della violenza.

Si trattava, scrive Francis, «di una sorta di sintesi hegeliana di due opposti: l'anarchia e la tirannia», cioè una dimensione in cui uno Stato che regola in modo tirannico o oppressivo la vita dei cittadini ma non in grado o non vuole far rispettare la legge protettiva fondamentale.

«Il concetto elementare di anarco-tirannia è abbastanza semplice. La storia conosce molte società che hanno ceduto all'anarchia quando le autorità governative si sono dimostrate incapaci di controllare criminali, signori della guerra, ribelli e predoni invasori. Oggi, questo non è il problema negli Stati Uniti. Il governo, come pur dirvi qualsiasi contribuente (soprattutto quelli morosi), non accenna a crollare o a dimostrarsi incapace di svolgere le sue funzioni. Oggi negli Stati Uniti il governo lavora in modo efficiente. Le tasse vengono riscosse (puoi scommetterci), la popolazione viene contata (più o meno), la posta viene consegnata (a volte) e Paesi che non ci hanno mai infastidito vengono invasi e conquistati».

L'anarco-tirannia, secondo lo scrittore, permette ai violenti di prosperare. L'importante è la sottomissione, innanzitutto fiscale, della maggioranza della popolazione».

«Sotto l'anarco-tirannia, il controllo di elementi veramente pericolosi come (...) è messo in secondo piano. Il vero problema è come spremere denaro dai comuni cittadini che non si lamenteranno, non reagiranno e non inizieranno a colpire le persone in faccia».

Sbaglia chi pensa che si tratti di un segno di debolezza terminale di una società che ha perso radici e orientamento morale. «L'anarco-tirannia, quindi, non è solo una deformazione del sistema di governo tradizionale né un sintomo di "decadenza"» avverte Francis.

No, «l'anarco-tirannia è del tutto deliberata, una trasformazione calcolata della funzione dello stato da quella impegnata a proteggere la cittadinanza rispettosa della legge a uno Stato che tratta il cittadino rispettoso della legge come, nel migliore dei casi, una patologia sociale e, nel peggiore, un nemico».

È la sensazione che hanno molti, quando magari aspettano ore in questura per denunciare che gli hanno svaligiato la casa, e poi trovarsi

nessun risultato, e magari gli stessi poliziotti che li fermano per strada in modo randomico. И l'idea che usciva dalla bocca di una borseggiatrice di autobus, beccata dal famoso programma televisivo delle otto e mezza di sera. La ragazza, rincorsa dal giornalista-giustiziere, diceva con sicumera: ma cosa vi interessa se rubo, non interessa neanche alla polizia...

Tuttavia, il cittadino può ricordare, e con un certo fremito, il comportamento delle forze dell'ordine durante la pandemia, con i jogger inseguiti in spiaggia, i droni, i controlli nei bar, il timore generico che si aveva degli agenti pandemici. Ricordate, per caso, quelle immagini di due anni fa, le ultime proteste a Milano? Noi см, e ancora ci divora la tristezza.

С'и, см, una bella inversione. Il criminale, quello che vive infrangendo l'ordine, viene ignorato, tollerato, e se acciuffato per qualcosa, in caso liberato subito. Il cittadino che vive rispettando la legge può vedere invece, come in Francia, la sua macchina bruciata in strada, gli spari di Kalashnikov sotto casa, il proprio negozio distrutto da una razzia furiosa.

Anche senza i fuochi di Nanterre, tuttavia, possiamo vedere come la questione riguardi oramai la struttura stessa delle città. I cittadini assistono impotenti allo spaccio di droga, che avviene sempre nei soliti posti, e che avvelena la gioventù.

I proprietari di case possono vedere il valore dell'immobile dimezzarsi o ancora peggio quando lo Stato, senza spiegare perché, piazza nel condominio, o nel condominio a fianco, masnade di sconosciuti africani arrivati con i barconi, mantenuti per anni tra vitto e alloggio gratuito, telefonini, vestiti alla moda, monopattini elettrici – il tutto a spese, ovviamente, della stessa persona che paga le tasse pur vedendo degradato il valore dei suoi beni. Alcuni figliano, perché magari chi li gestisce gli ha sussurrato qualcosa sullo *ius soli* e i ricongiungimenti.

Nelle cittadine, anche piccole, sorgono moschee abusive, che generano sempre movimento, e finiscono magari nelle cronache perché si scopre che dentro c'è qualcuno che predica l'islamismo salafita, con magari qualche possibile connessione con il terrorismo internazionale.

Tutti questi fenomeni sono pienamente accettati dalla popolazione: и questa la vera chiave di volta per comprendere l'anarco-tirannia.

Perché la violenza anarcoide portata programmaticamente dalle masse importate con i gommoni Kalergi и solo una faccia della medaglia.

L'altra, la tirannia, prevede proprio la sottomissione del popolo. È la famosa inversione dello stato di diritto vista con il green pass, che sarà ancora più evidente quando, a breve, la nostra esistenza sarà *piattaformata* tramite ID digitale (prima preoccupazione di Macron appena rieletto) e danaro programmabile, cioè dall'euro digitale di sorveglianza della BCE Lagarde.

Se il cittadino non è libero, è uno schiavo. Se lo Stato non offre libertà, allora infligge la sottomissione. E la forma politica della sottomissione è la tirannide.

Potete vedere ovunque segni di questo squilibrio. Le tasse rendono impossibile la vita di tantissimi – specie i lavoratori autonomi – tuttavia ecco stanziamenti gargantueschi per mantenere gli immigrati (anche durante il governo Meloni: quanti sono? Tre miliardi? Cinque? Otto? Qualcuno lo vuole dire), più fiumi di danari e armi (al punto da rendersi sproteetti!) all'Ucraina.

Una decisione del vertice, neanche italiano magari, ma verso cui il popolo non pensa di reagire. Allarga le braccia, china la testa. Lavora, arriva a fine mese. Tollera tutto. Non ti muovere, stai lì e subisci, come una pietra, come un santo, come Fantozzi, come la brava persona che sei, che deve pensare prima a portare a casa da mangiare per la famiglia, e che non vuole grane con la polizia o con la magistratura.

È così che l'anarco-tirannide è divenuta strutturale. Colpisce, ad esempio, il recente omicidio di Primavalle, a Roma, quello della ragazza trovata nel cassonetto. Il ragazzo fermato, immigrato di seconda generazione, dicono l'abbia uccisa per un debito di droga da 30 euro. Il giorno prima di venire massacrata aveva presentato il sospetto assassino alla madre. «Signora, stia tranquilla, voglio bene a sua figlia». Poi, coltellate al collo, alla schiena, all'addome, il cadavere sanguinante messo su un carrello verso i bidoni della spazzatura. Su Instagram il ragazzino di origine cingalese ha più di 10 mila follower, ha inciso un pezzo Trap pubblicato su Spotify, si atteggiava da duro. Lei invece era attiva in altri ambiti: faceva la volontaria al Centro accoglienza degli immigrati.

È un'immagine che dice tutto. Tuttavia, non possiamo non sentire gli echi di situazioni passate: Pamela Mastropietro, venti anni, squartata da spacciatori dell'Africa nera con precisione mai vista – forse rituale. Oppure Desirè Mariottini, drogata, stuprata e uccisa da un branco che ha poi lasciato il cadavere in uno stabile abbandonato. Aveva sedici anni. E poi, chissà quanti altri casi, e non solo in Italia. In Francia si è avuto il

caso, agghiacciante di Lola Daviet, violentata e torturata e uccisa, messa in una valigia da una strana immigrata maghrebina – forse anche qui con una cifra rituale non ancora ben compresa.

Non sono storie dell'orrore metropolitano, e nemmeno κ solo cronaca nera dell'immigrazione: si tratta di tasselli che compongono il quadro dell'anarco-tirannia che va caricandosi nel sistema operativo dello Stato Europeo.

Pensate agli stupri collettivi subiti dalle donne tedesche sotto il Duomo di Colonia. O, sempre a capodanno, allo stesso fenomeno inflitto alle ragazze milanesi sotto il Duomo di Milano.

Pensate all'invasione di Peschiera del 2 giugno 2022, dove divenne visibile, e pure filmata e messa sui social, l'impotenza delle forze antisommossa, che caricavano sul lungo lago tra sghignazzi, urla e cachinni, completamente circondati da orde di ragazzini di origine africana che rivendicavano di aver de-italianizzato la cittadina lacustre, resa, per un giorno «Africa».

Come noto, nel treno stracarico, al ritorno verso Milano, vennero molestate delle minorenni italiane (a cui, al contempo, κ stato usato razzismo: il vagone era solo per africani, dissero) che tornavano da Gardaland. κ notizia di pochi giorni fa che l'inchiesta sarà archiviata, le vittime non riescono a riconoscere i volti della bolgia, e le telecamere sul regionale, sorpresa, non funzionavano...

E ancora: i «festeggiamenti» per le vittorie ai mondiali del Qatar del Marocco li rammentate? E dell'ultimo capodanno di Berlino qualcuno, a parte *Renovatio 21*, vi ha parlato?

Oppure, uscendo dalla questione migratoria, pensate alla storia dei grandi rave estivi: migliaia di persone che occupano un terreno privato, spacciano in modo massivo, producono continue emergenze sanitarie (l'MDMA, alle volte, non fa benissimo), inquinano come niente. La polizia κ fuori a guardare, non interviene.

Ognuno di questi episodi serve a farvi comprendere che, malgrado paghiate le tasse e rispettate la legge, siete in balia di una ferocia che può scoppiare da un momento all'altro, e togliervi tutto: l'attività, la macchina, la casa, la dignità, la sicurezza... i figli.

Ogni luogo che credevate dominato dallo Stato democratico κ in realtà passibile di divenire una TAZ, una «zona temporaneamente autonoma»,

come teorizzava negli anni Novanta l'ideologo dell'antagonismo da Centro Sociale Hakim Bey (il quale, *en passant*, era un grande apologeta della pedofilia).

Di più: ogni tessera di questo mosaico umiliante serve in realtà a sottomettervi in modo ancora più profondo, intimo. È quella che, quasi sessanta anni fa, l'esperimento dello psicologo Martin Seligman chiamò *Learned Helplessness*, ossia «impotenza appresa».

Seligman metteva dei cani in una grande scatola, divisa in due da una piccola barriera, che la cavia poteva superare con un piccolo salto, cosa che il cane faceva subito quando si mandava una pesante scossa elettrica sotto le zampe della sezione in cui si trovava. Tuttavia, non lo psicologo, se si elettrificavano entrambi i pavimenti della scatola – non lasciando quindi uno spazio privo di scosse – il cane rinunciava a muoversi. Diveniva, tecnicamente, depresso, accettava il fatto di essere percosso da una violenza continua e invisibile. Tale tecnica, è emerso in questi anni, è stata utilizzata dalla CIA negli interrogatori nei suoi *black sites* sparsi in giro per il mondo. E la forma di tortura che piega definitivamente l'animo umano, facendolo sentire, una volta per tutte, impotente...

Ecco cosa vi sta succedendo. Ecco perché vi sentite così. Ecco perché stanno lasciando che le vostre vite siano distrutte. Per insegnarvi a sentirvi impotenti, esasperati, senza via d'uscita.

Sarete così esausti che obbedirete a tutto. Al massimo, ve la prenderete con il criminale lasciato – appositamente – a delinquere rovinandovi la vita. Ma non vi rivolterete mai. Perché voi siete stati resi docili dal miraggio del pascolo, vi hanno distolto dalla prospettiva del macello che vi aspetta facendovi ruminare uno stipendio e tanta roba d'intrattenimento (Netflix, gli hobby, lo sport, la musica classica e moderna, la libertà sessuale e religiosa, i diritti degli animali e degli LGBT) siete stati *bovinizzati* – perché voi siete la *massa vaccina*.

Ma chi può volere una cosa del genere?

Se ve lo chiedete, non conoscete l'élite al potere, o quantomeno ignorate quale cultura la informi – una cultura che odia l'uomo, odia la donna, odia il bambino, predica la loro riduzione ed escogita trappole di ogni tipo per ferirli, mutilarli, distruggerne il corpo, l'esistenza, la dignità, una cultura che inverte tutto, il bello con il brutto, la fertilità con la sodomia, l'innocenza con la perversione, la vittima con il carnefice – in una parola la Necrocultura, la Cultura della Morte.

Tutti i libri che leggono quelli che vi comandano – Attali, Harari, Platone – parlano solo di questo, rassicurano i membri dell'Olimpo che il giusto cosm, alla popolazione umana va inferta la tecnocrazia più crudele, e loro saranno premiati, vivranno in stupende magioni protette dai lapilli della violenza in strada, magari estenderanno pure la loro vita indefinitamente grazie alla tecnologia transumanista.

Si tratta degli alti funzionari di quello che hanno chiamato la *Managerial Class*, cioè il personale del *Managerial State*, lo «Stato gestionale» – ossia l'élite che gestisce il Moloch burocratico statale e sovrastatale – in pratica, i guardiani del totalitarismo dell'ora presente, reale quanto non dichiarato.

A loro è stato promesso che avranno un destino diverso rispetto a quello dei popolani. Pensate al Macron di queste ore: la Francia brucia, ma lui è a ballare al concerto dell'omosessuale affittatore di uteri Elton John (quello celebrato nei film biografici finanziati dal Vaticano...).

Il senso di impudenza, di tracotanza, di vera *hybris* che questi trasudano è incredibile: tuttavia in nessun modo essi perderanno il potere che hanno accumulato, spiegava Francis decenni fa.

Perché «dopo aver conquistato l'apparato statale, gli anarco-tiranni sono la vera classe egemonica nella società contemporanea, e la loro funzione è quella di formulare e costruire la nuova "cultura" del nuovo ordine che immaginano, una cultura che rifiuta come repressiva e patologica la cultura tradizionale e civile».

Siamo a bordo di una civiltà dirottata per distruggere se stessa, da cui ricomporranno un ordine nuovo, un mondo nuovo dove subirete violenza perenne, gratuita, pur continuando ad obbedire – vaccinandovi, accettando ogni parafilia insegnata ai vostri figli, facendovi portare amabilmente verso la guerra contro una potenza termonucleare – e non smettendo mai di pagare le tasse.

Sottomessi, assistete all'inversione di tutte le cose: il bene con il male, la virtù con il peccato, la salute con la malattia, l'onesta con l'assassinio, la pace con la guerra, la vita con la morte.

Questo mondo in caricamento, sm, somiglia un po' all'inferno.

Ci arrivate, ora, a capire cosa sta succedendo?

